Anno XI - N. 3873. Trieste, Martedì 16 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3873

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7: ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Gladstone. LONDRA 15 (B) Corre voce che Roseberry non entrerà nel gabinetto Gladstone.

LONDRA 15 (B) Gladstone è partito per Osborne. Finora si dà per sicuro che Gladstone sarà primo lord del Tesoro, Harcourt cancelliere del Tesoro, John Morley ministro per l' Irlanda, Bannermann ministro della guerra, Fowler presidente dell' ufficio del governo locale, Herschell lord cancelliere.

LONDRA 15. (B) Alla Camera dei Lordi Salisbury comunicò le dimissioni del gabinetto e dichiarò che i ministri restano in carica finchè saranno nominati i successori. Si domandò a Kimberley quale sarà la politica futura del governo. Kimberley rifiutò di rispondere, dicendo di non averne parlato con i colleghi.

Moti operai. PARIGI 15. (N) Oggi è scoppiato uno sciopero parziale di cocchieri. Finora nessun disordine.

BUFFALO 15. (N) I collocatori degli scambi della ferrovia Nuova York-Erie e della ferrovia Lehigh-Valley, in isciopero da sabato, provocarono seri disordini, diedero fuoco a depositi di merci, rovesciarono vagoni e causarono perturbamenti nel servizio ferroviario.

LIEVEN 15. (B) Tra minatori francesi e belgi delle miniere carbonifere di Lieven scoppiarono dissidi e si venne a vie di fatto. S'ebbero feriti da colpi di rivoltella. Gli operai francesi erano malcontenti dell'impiego di operai forestieri. Le autorità ristabilirono l'ordine.

NASHVILLE (TENNESSEE) 14. (B) Irritati per l' impiego di condannati nei lavori delle miniere, i minatori appiccarono fuoco all' ergastolo, ne liberarono 350 detenuti e li trassero fuor di città. Strada facendo, i detenuti tentarono di fuggire. Avvenne uno scambio di revolverate. Uno fu ucciso, uno ferito.

Stambulow e la Bulgaria. SOFIA 15 (N) Stambulow è sodisfattissimo delle accoglienze avute dalle sfere governative di Costantinopoli. Nell' interesse della Bulgaria egli non può publicare le conferenze avute con il Sultano e il granvisir. La popolazione è esultante ed ha fatto al principe frenetiche ovazioni.

Il colera. PIETROBURGO 15. (B) Ieri avvennero 12 decessi per colera.

LISBONA 15. (B) E' affatto insussistente che sia scoppiato il colera a Lisbona.

La situazione al Marocco. TANGERI 14. (B.) Le truppe del Sultano attaccarono iermattina gli Angheras e li misero in fuga.

Russi e inglesi in Asia. LONDRA 14. (B) Annunziano in data odierna da Tien-Tsin all' agenzia *Reuter* che al Tsungli-Yamen, come si asserisce, non è ancora pervenuto alcun rapporto sulla marcia dei russi nel territorio di Pamir. Del resto si dichiara che la questione non entra nella sfera d' azione del Tsungli Yamen, bensì nelle competenze del governatore del Turkestan chinese, al quale spetta l' intera responsabilità in questa facenda.

Echi del processo Buschhof. BERLINO 15. (N) Per il macellaio Buschhof, l'imputato innocente del noto processo di Xanten, si sono raccolti 50000 marchi. Gl'israeliti di Xanten ricevono 15000 marchi; gli altri 35000 sono per il macellaio Buschhof.

I clericali romani. ROMA 15 (N) Stasera i clericali hanno ripetuto la luminaria, ma riuscì ancora più meschina di quella di iersera.

ROMA 15 (N) Stamane in varie chiese si fecero processioni con il Viatico, le quali uscirono nelle publiche vie delle rispettive parocchie. Numerose erano quelle di San Lorenzo, San Damaso e San Lorenzo fuori le mura. Non chiesero alcun permesso della polizia. Evidentemente si sperava che la Questura le impedirebbe per protestare contro la persecuzione religiosa. La Questura invece si limitò a prendere precauzioni per impedire sfregi da parte de' liberali. Tutto procedette senza incidenti; ma sembra che il governo provederà perchè tali abusi non si rinnovino.

Italia e Francia. ROMA 15. (N) E' infondata la notizia della *Riforma* che Genala visitasse Carnot. Cadono perciò tutti i commenti fatti in proposito. Genala vide alcune personalità della finanza e scambiò con loro le vedute su eventuali operazioni finanziarie, senza assumere impegni.

Feste colombiane. GMUNDEN 15 (N) Ieri si fece una splendida festa colombiana. Un corteo festivo allegorico rappresentava la scoperta dell' America.

Consorzio nazionale italiano. ROMA 15. (N) Dicesi che il ministero intenda di discutere prossimamente l'avvenire del Consorzio nazionale, il cui scopo si riconosce generalmente fallito. Molte proposte furono presentate in varie occasioni al governo, ma nessuna fu presa in considerazione per l' opposizione degl' interessati che godono i *sinecure*. Si crede che anche questa volta non se ne farà nulla, anche perchè Giolitti vi è contrario.

Furto sulla ferrovia. PILSEN 15 (N) Su di un treno merci delle ferrovie dello Stato alcuni furfanti salirono durante la corsa apersero un vagone, ne gettarono fuori le merci, mentre altri individui asportavano gli oggetti. Non si ha traccia alcuna de' ladri.

Riforme in Campidoglio. ROMA 15. (N) E' ritornato il sindaco, duca Caetani, dopo aver visitato Torino e Milano per istudiarvi i servizi municipali. Dicesi che intenda di riordinare il corpo dei vigili, quello delle guardie municipali e gli uffici capitolini. Ma si crede altresì che ogni buon progetto rimarrà lettera morta, per deficensa di mezzi finanziari, come anche per non urtare gl' interessi degl' impiegati, che dovrebbero essere in gran parte licenziati.

Crisi in Serbia. BELGRADO 15. (N) Da parte ben informata si afferma che, in seguito al ritiro dei ministri della guerra e dell'interno, il presidente dei ministri Pasic ha presentato alla reggenza le dimissioni dell'intero gabinetto.

Per le prossime elezioni in Italia. ROMA 15. (N) Vari prefetti domandarono istruzioni al governo per quei collegi dove si presentano più candidati ministeriali. Il governo dichiarò di mantenersi estraneo.

L'eterna eruzione dell'Etna. CATANIA 15. (N) L'andamento dell' eruzione è poco variato. La corrente di lava attorno a Montegrosso è cresciuta. Il suo braccio di ponente è giunto nelle vicinanze di Guardiola. La corrente alla dogaia dei Cervi s' è rimessa in movimento.

Nell' esercito italiano. RAVENNA 15. (N) Oggi si fece in modo solenne la consegna alla brigata Ravenna delle due bandiere offerte dalle signore ravennati, presenti le autorità.

Disastro in mare. LIVERPOOL 15. (B) Causa una bufera, la barcaccia *Thracian* è colata a picco presso l' isola di Man. Vi annegò l' intero equipaggio, composto di 17 persone.

I congressi. MOSCA 14. (B) Ieri fu inaugurato il congresso antropologico internazionale, presenti il granduca Sergio quale presidente del congresso e la granduchessa consorte. Il professor Virchow avanzò la proposta che il congresso si occupi della questione se la teoria di Darwin sia fondata.

Un drama d' amore. BUDAPEST 15 (N) Un drama d' amore si è svolto all' albergo *Pannonia*. Il dott. Tiefenthaler avvelenò con la morfina sè stesso e la moglie dell' impiegato della Cassa di Risparmio Farkas, dopo un lungo colloquio con quest'ultimo.

Note vaticane. ROMA 15. (N) Il Papa disse messa stamane nella sua cappella privata; ricevette poi varie famiglie americane di passaggio a Roma.

Giolitti. ROMA 15 (N) Giolitti ha annunziato ai suoi colleghi che sarà qui mercoledì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 5.8; tramonta 7.1. — Oggi: San Rocco. — Domani: San Beltrame. — Altezza barometrica 761.8. — Temperatura: 7 ant. 25.2; 2 pom. 28.9. — Alta marea: 7.30 ant.; 4.12 pom. Bassa marea: 10.12 ant.; —.— pom.

Alla vigilia d'una brutta scadenza. Ci pensano molti, ci pensa la maggior parte dei capi di famiglia, dei commercianti, degl'impiegati, degli operai alla brutta e triste scadenza che sta per avvicinarsi: il 24 agosto. Oltre all'affitto da pagare, pensiero duro, tormentoso per tutta quella numerosissima falange di gente che lotta per la cotidiana esistenza, conquistandosi a palmo a palmo, chi il tozzo di pane preso nel senso letterale, chi il tozzo di pane retorico, che, insomma vuol dire il necessario per nutrirsi, per vestirsi, per alloggiare e non far tristi figure dinanzi al prossimo, - oltre a questo, per molti, c'è il calvario del cambiamento di casa, con tutti gli annessi e connessi incomodi e col rovello, per molti, di andare a star peggio.

Anche questa del fare ogni anno le solite chiacchierate sul 24 d'agosto, potrebbe parere un'abitudine giornalistica che si mantiene soltanto per amore alla tradizione. Ma a Trieste, non è così, od, almeno, certo non lo è in questi due ultimi anni, giacchè nelle circostanze sotto le quali, generalmente parlando, questa data ora si presenta, rispecchia le condizioni del paese nel suo attuale periodo di decadenza.

Rammentate, infatti, anni sono, nei giorni che precedevano il 24 d'agosto, quanto movimento, quanti preparativi nelle vie principali, di negozi in riparazione, di nuovi esercizi, di nuovi fondachi, di nuovi bazar? E nelle inserzioni dei giornali quanta *réclame* si faceva alle numerose *aperture* di negozi, in via tale numero tale! Adesso, invece, guardatevi un po' d'attorno, più nulla. I negozi si impiccioliscono; non di rado si innalza una parete divisoria e all'economia dell'esercente decaduto si congiunge quella del proprietario dello stabile, il quale incasserà più affitto da due negozi piccoli che non da uno solo grande. Le famiglie, per lo più, si mettono in economia - e tra i fattori del risparmio quello del quartiere è uno dei primi a cui si pensa. Le condizioni dei proprietari di stabili, aggravati d'imposte, non hanno permesso che i prezzi delle pigioni ribassassero. Eppure su parecchi portoni e sulle porte di molti negozi si vedono tuttora - pur in questi ultimi giorni - i cartelli con la scritta: *Da affittare*. E' un sintomo poco allegro per le condizioni della nostra città.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*, da Eufemia ed Emilio, per onorare la memoria del compianto loro zio Nicolò Vascotto f. 10.

Un incidente a Servola — Il daltonismo di un consigliere. Domenica scorsa ebbe luogo a Servola la festa di San Lorenzo, patrono di quel villaggio. Oltre alla cerimonia religiosa in chiesa, c' è stata la processione per la via del villaggio e fu questa che diede luogo ad un incidente grazioso.

Fra le croci e gli standardi da portarsi in giro c' era pure la croce della civica scuola di Servola, la quale, secondo l'uso, venne inghirlandata di fiori. C'erano rose thea, bianche, rosse, ed altri fiori ancora. Il consigliere municipale sig. Sanzin, entrato in chiesa, si diede a protestare che la croce era inghirlandata di fiori dai colori italiani, che egli chiamò anzi colori antinazionali e antipatriotici. Dichiarò che non avrebbe seguita la processione se non si fossero levati tosto i fiori da quella croce. Inoltre si rivolse al dirigente della Scuola Sovich dichiarandolo responsabile delle conseguenze. (Quali?)

Infatti per accontentare il consigliere Sanzin e per stabilire un po' di calma in quel pio luogo, alla croce venne appiccicato un nastro di colore azzurro.

Il bello si è che il consigliere Sanzin, probabilmente affetto da daltonismo, aveva veduto i tre colori italiani là dove non c' erano.

Un ispettore delle guardie e due testimoni, chiamati ad ispezionare quella ghirlanda, constatarono la presenza di *sette colori*, i colori dell' *iride*.

A Servola infatti *si ride* ancora per l'incidente.

Scambio di visite. Il capitano di fregata D. Boudouris, comandante il regio yacht ellenico *Sphacteria*, visitò il luogotenente cav. de Rinaldini, il quale ricambiò la visita a bordo del *yacht*.

Il publico e le i. e r. truppe. Il Magistrato civico publica il seguente avviso:

Accade talvolta che le i. e r. truppe vengono in varie maniere molestate dal publico nelle loro periodiche evoluzioni, affollandovisi intorno persone disoccupate od oziose, impedendo così il libero movimento dei militi o circondano in modo indiscreto i rispettivi ufficiali al comando, che impartiscono gli ordini, di guisa che l'ammaestramento militare viene sensibilmente sturbato.

Ciò risultando contrario alla disciplina militare, ed in alcuni casi perfino pregiudizievole alla sicurezza personale, specie trattandosi di bersagli militari, trova il Magistrato di concerto con la locale Direzione di Polizia di proibire severamente ogni inceppamento alle regolari evoluzioni militari comminando ai rispettivi contravventori le pene sancite dall'ordinanza imperiale 20 aprile 1854 B. L. I. N. 96.

Triestini premiati a Genova. Ci telegrafano da Genova 15: La squadra della Società ginnastica di Udine, alla quale appartengono anche alcuni triestini, riportò la massima distinzione: grande corona d' argento e medaglia d' argento. Sui 204 concorrenti alla gara speciale agli attrezzi furono premiati quattro triestini: Gino e Ugo Bonazza e Croci con medaglia d' argento, Carnera con medaglia di bronzo.

Le corse di Udine. Ci scrivono da Udine 14: Ecco i nomi dei cavalli che corsero domenica, e quelli dei rispettivi proprietari: *Conte Rosso*, Società Antenore, razza italiana - *Moschenech* di Personali Carlo, razza russa - *Dan Jenkins* di Personali Carlo, di razza americana - *Lubiesny*, Fossi cav. Giorgio, razza russa - *Jenna Orloffka*, cav. Rubini, di razza russa.

I premi vennero così stabiliti: I° premio L. 1500 - II° premio L. 700 - III° premio L. 400 e bandiere d'onore.

Le corse cominciarono alle cinque. Si effettuarono tre interessanti gare, arrivando, sempre nel modesimo ordine: primo *Conte Rosso*, secondo *Dan Jenkins*, terzo *Lubiesny*.

Molti forestieri giunsero oggi dalle province vicine e specialmente da Trieste.

Il teatro *Sociale* dove si rappresenta, applauditissima, l'*Aida*, è questa sera affoliato.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico ospitale: dai sigg.i Felice ed Emilio Vivante f. 15 e ciò per onorare la memoria del defunto sig. Menasse Cusin.

I futuri spettacoli teatrali. Rileviamo che la prossima stagione di carnovale-quaresima al Teatro Comunale - impresa Strakosch - verrà inaugurata con il *Tannhäuser*, protagonista il tenore De Negri. Riteniamo che il complesso artistico, specialmente le prime donne e il baritono, sarà all'altezza del tenore e che quindi la stagione s'aprirà sotto i migliori auspici con uno spettacolo vivamente desiderato dal publico.

— La stagione d'opera al Politeama, impresario il sig. Sciuti, s' aprirà con la *Gioconda* e si prolungherà, a quanto ci vien detto, fino alla metà di novembre. Dirigerà l' orchestra il m.o Gialdino Gialdini, musicista apprezzatissimo e cara conoscenza dei triestini.

Convegni estivi. Quella di ieri va di certo annoverata fra le più splendide giornate della stagione. Inutile dire quanto ne abbia approfittato la cittadinanza. Il Caffè della Stazione e quelli di Piazza Grande iersera erano zeppi; Barcola rigurgitava e già alle 7 i principali locali erano affollati da un publico eleganțissimo, specialmente l' *Excelsior* e il *Miramar*, nel quale ultimo sonava l' *Orchestra invisibile*.

Nè meno popolato era il giardino al *Mondo Nuovo*, dove nel programma dell' annunciato concerto dato dalla Banda Cittadina e dal quartetto corale figurava anche la *Congiura* degli *Ugonotti*. Questo squarcio musicale, eseguito accuratamente dalla Banda e da quasi tutto il coro del Teatro Comunale, riscosse i più vivi applausi.

All' Aquedotto serpeggiava la solita folla. Concorso numerosissimo nei *restaurants* delle *Gatte* e *Al Giardinetto* nonchè al Caffè Ferrari, sotto i volti di Chiozza.

***

I divertimenti popolari chiamarono la solita folla. Ci furono nel *restaurant Alla Grotta d' Adelsberg* danze, fuochi, tombola, applausi e fischi. La cinquina fu vinta dalla stampatora Orsolina Dario e la tombola dalla giornaliera Giovanna Andrich. — Al fondo Ralli, arrivò prima, nella corsa delle *bighe*, la giovane di 20 anni Giuseppina Parovel, da Dolina. Alla Corsa delle *babe* coi mastelli la vittoria arrise a Maria Schwarz, d' anni 63, da Scorcola Il ragazzo di 13 anni Ettore Coscian ebbe il premio relativo alle corse nei sacchi. Da ultimo ci fu un' estrazione. Venne estratto il N. 290 ma nessuno si presentò a ritirare il premio.

Musica in piazza. Stasera alle ore 7 la Banda cittadina diretta dal suo maestro F. Pian darà un concerto in Piazza Grande, eseguendo musica di Meyerbeer, Verdi, Adam e Mascagni.

Le gite di ieri. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese*, 160 persone, coll' *Istria* per Porto Rose 180 e col *Carli* per Capodistria 230. Durante la giornata di ieri col piroscafo *Castor* partirono alla volta di Muggia 381 persone.

Colla Ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 1072 gitanti.

Coi treni della Ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1094 persone, e precisamente: 624 per Borst, 256 per Erpelle e 214 per Divaccia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro, rinvenuta in via Dogana dal sig. Isacco Fresco - Un biglietto ferroviario, rinvenuto in piazza Nuova - Un ventaglio - Una lettera - Alcune chiavi.

La gita per Grado. Un'aggiunta all'avviso della gita per Grado di domenica annunsiava che il piroscafo *Guido* si sarebbe portato pur ieri, festa dell'Assunzione di M. V., in corsa regolare, per Grado con partenza da Trieste alle 10 ant. e da Grado alle 5 pom.

E difatti il *Guido* partì ieri dalla riva della Sanità quasi zeppo: ma quale non fu lo stupore dei gitanti quando il capitano, alla dispensa dei viglietti, esigeva f. 1.20 per l'andata e f. 1.20 per ritorno, mentre per la gita non si pagava che f. 1.20 per andata e ritorno.

Il malcontento generale fu espresso a chiare note ed una parte dei gitanti si accontentò di sbarcare ad Isola senza continuare la gita, altra parte poi giunta a Grado preferì ritornare per Aquileia e Ronchi. Il capitano si scusava col dire che quella di ieri non era gita, ma corsa regolare, e che nelle corse regolari il prezzo era quello. Ma l'impresa del *Guido* sapeva benissimo che il publico festivo, quello che va fuori di città per respirare una boccata d'aria e bere un buon bicchiere di vino, ignorava completamente l'esistenza del *Guido* e delle sue corse regolari per Isola e Grado, tanto è vero che ha creduto necessario di annunziare quella di ieri con un apposito manifesto. Ma in che modo l'ha fatto? Prima di tutto nel manifesto di ieri le parole *corsa regolare* erano impresse a caratteri piccoli, quasi nascosti dai caratteri di scatola delle parole *per Grado*. Poi questo manifesto, che chiameremo... abile, non portava alcuna indicazione dei prezzi ed era appiccicato immediatamente sotto a quello della gita del giorno antecedente sul quale stava chiarissimamente stampato: *prezzo di andata e ritorno f. 1.20*. O che? pretendeva forse la impresa del *Guido* che il publico ignorasse bensì le corse regolari di questo piroscafo - come essa stessa ha implicitamente ammesso publicando uno speciale manifesto - ma viceversa poi ne conoscesse i prezzi? Di più in una corsa regolare, le parole: *Festa dell'Assunzione di M. V.* erano superflue.

Noi non diremo che tutto questo sia stato fatto di proposito per trarre in inganno il publico, ma fatto si è che quell'annunzio, e pel modo in cui era compilato e pel posto in cui fu affisso, ha tratto in errore moltissime persone ed i loro reclami sono più che giustificati. Preferiamo di attribuire il tutto ad una trascuranza; ma quando si lavora pel publico a scopo di guadagno, si ha il dovere di evitare ogni trascuranza che possa essere causa di malintesi, perchè coloro che ne sono danneggiati non vanno tanto per la sottile ed alla trascuranza dànno ben altro nome.

L'incendio di stanotte. Stanotte, poco prima delle 12, un improviso e grande bagliore che si riverberava sulla collina di Scorcola e gettava sprazzi di luce rossastra fino alle mura del Castello lasciava facilmente comprendere che era scoppiato un grande incendio. Essendo festa, molta gente si trovava ancora in istrada e siccome i riflessi del fuoco si vedevano quasi da ogni punto della città, così fu un accorrere in massa verso il luogo nel quale l'incendio era scoppiato.

In piazza del Fieno, annessa al fondo legnami della ditta S. di V. Tedeschi tiene una stalla da carradori la vedova Zagabria. Fu qui che il fuoco, non si sa ancora per quale causa, scoppiò improvisamente con una violenza formidabile.

I primi ad accorgersi del pericolo furono il facchino Francesco Buttignon e G. M. Gregorin i quali si trovavano nell'osteria alla *Bella veduta*. Sapendo che alcuni carradori dormivano entro la stalla, si precipitarono a dare l'allarme e si deve a loro se non si ha da deplorare qualche vittima umana. Subito si diede mano al salvamento dei cavalli e degli attrezzi, ma i progressi del fuoco furono così rapidi che gli ultimi cavalli che uscivano avevano la criniera e la coda in fiamme e due perirono abbruciati. Se ne salvarono 12 oltre a tre carri e due carrozze. Due cavalli mancano.

Frattanto il Gregorin era andato di corsa ad avvertire i pompieri ai quali contemporaneamente si era telefonato da tre parti diverse. Accorsero colla consueta rapidità, ma quando giunsero sul luogo dell'incendio si trovarono in presenza di un immenso bracere che mandava alte al cielo fiamme, scintille e fumo. Il tetto della stalla era già crollato ed il fuoco aveva guadagnato la vicina tettoia di legnami ove divorava con incredibile rapidità contenente e contenuto.

L'opera dei vigili, più necessaria e pronta, doveva dunque essere quella di isolare al più presto quell' immenso bracere che minacciava seriamente le case vicine ed in ispecial modo quella al N. 4 di via della Fontana, la cui grondaia, all' azione del calore, si spogliava già della vernice la quale accartocciata e contorta pendeva a brandelli.

Alle 12 e tre quarti in punto l' intero coperto della tettoia di legnami, il cui muro postico fiancheggia la via della Fontana, crollava con immenso fragore e l' enorme nembo di scintille sprigionatosi da quella fornace appiccò il fuoco ad alcune cataste che erano in mezzo al fondo, le quali già crepitanti per l' immenso calore bruciarono colla rapidità e coll' effetto di un grandioso fuoco d'artificio.

Lo spettacolo era indescrivibile e la gran folla accorsa da ogni parte della città emetteva di tratto in tratto un grido di terrore e d'ammirazione.

Un picchetto armato di soldati della vicina Caserma grande manteneva l' ordine impedendo alla folla di accostarsi ad intralciare le operazioni dei vigili rese già difficili dal calore, dal fumo e dal pericolo.

Altri soldati in tenuta di fatica prestarono mano al ricupero degli oggetti che fu possibile di salvare, mentre gli allievi della Scuola dei cadetti lavorarono allo sgombro della caserma ex di gendarmeria, al N. 6 di via della Fontana, la quale era minacciata dalle fiamme della tettoia prospicente. Naturalmente anche dalla casa N. 4, gl' inquilini sloggiarono e i vigili dovettero continuamente inondarne d' aqua la facciata, senza di che il fuoco avrebbe attaccato le gelosie.

***

Queste le notizie raccolte frettolosamente sul luogo del disastro; mentre scriviamo l'incendio dura ancora ed aggiungeremo quindi ulteriori particolari di mano in mano che ci verranno comunicati dai nostri *reporters*.

***

Sembra accertato che il punto preciso nel quale si è manifestato il fuoco sia un camerino annesso allo stallaggio della Anna Zagabria, nel quale si conservavano i fornimenti dei cavalli. Di proprietà della stessa eranvi nella stalla sei cavalli; di Antonio Bisiak due; di certo Stefano detto *Gnesa*, due; di Enrico Eliseo 8 cavalli, 4 dei quali si ritengono abbruciati. Andarono distrutti anche diversi carri a scalone i quali non si è ancora potuto stabilire esattamente a chi appartenessero.

Il primo appostamento di vigili al quale fu dato l'allarme fu quello di piazza della Dogana; questi telegrafò tosto all'appostamento centrale il quale diede l'allarme chiamando anche le riserve.

Giunti i vigili sul luogo ed intrapreso il lavoro d'isolamento, furono messe in attività le pompe a mano, in numero di dodici, quattro pompe a naspo usufruendo di altrettanti sbocchi d'Aurisina e la pompa a vapore che funzionava accanto al fontanone Dobler. Si circondò il fondo e si diressero i getti d'aqua tanto sull'incendio quanto sulle case prospicienti, le quali per parecchio tempo furono in serio pericolo. Più delle altre erano esposte le casipole ad un piano che si trovavano nel recinto dell'antico lavatoio civico, abitate per la maggior parte da lavandaie ed artigiani. Tutta questa povera gente dovette sloggiare in gran fretta trasportando i suoi mobili parte in piazza dei Foraggi e parte nel cortile dell'antico lavatoio. Destava pena quel gruppo di donne desolate, coi bimbi fra le braccia, svegliate di soprassalto, piangenti di paura e preoccupate della sorte delle loro povere masserizie attorno alle quali gironzavano già certi ceffi poco rassicuranti, che però furono messi in fuga dall'apparizione delle guardie.

Antonia Frank, che abita in una di quelle case, si sovviene ad un tratto di un gruzzoletto di denaro che conservava nel cassetto del suo armadio e presa dal timore di averlo perduto, grida, si dispera e cade in deliquio. E' subito un darsi d' attorno per ricuperare il danaro della povera donna e difatti dopo non brevi ricerche il gruzzolo abbastanza vistoso, 150 fiorini, è trovato in un cassettino sepolto fra paglericci e coperte, dal magazziniere della ditta S. di V. Tedeschi e restituito alla legittima proprietaria, la quale tutta contenta glielo affida in custodia.

***

Giuseppe Schönerer, custode notturno degli uffici della ditta S. di V. Tedeschi, che dormiva in un camerino attiguo allo scrittoio, sorpreso nel sonno dal fumo e dal calore perdette i sensi. La guardia di p. s. Covacich, coadiuvata da due signori, entrata nell'ufficio per dar mano al salvamento di carte importanti racchiuse nella cassa forte, lo trovò disteso a terra e sollevatolo lo portò all'aperto. Sopragginse il dott. Cambon il quale lo fece rinvenire.

I registri e le carte della ditta furono portati in tempo dalla cassa forte. Denaro non ve n'era.

***

Antonio Mrach, d'anni 37, ex vigile, ora inserviente al Lloyd, si trovava sul luogo dell'incendio e rammentandosi dell'antico mestiere si diede a prestare aiuto ai vigili. Riportò ustioni alle mani ed alle gambe per le quali fu portato alla Guardia medica ove ricevette le cure opportune. Fu poi accompagnato alla sua abitazione in via del Crocefisso.

La guardia di p. s. N. 275 riportò ustioni alla mano destra mentre cercava di ricuperare un carro.

Il vigile Luigi Trampus d' anni 41, riportò ustioni di primo grado alla mano sinistra. Sonelli Giuseppe, d' anni 39, carbonaio, riportava ustioni di secondo grado alla mano destra lavorando allo sgombro degli attrezzi. Tutti ottennero le debite cure alla Guardia medica dal dottore di ispezione sig. Rusca.

***

Alle 2½ il pericolo per le case vicine era scongiurato, però continuava l'inaffiamento della facciata della casa N. 4 di via della Fontana.

Le cataste di legname continuano a bruciare e si prevede che le fiamme avranno materia da ardere ancora per parecchie ore. Della tettoia non rimangono in piedi che il muro ed i pilastri; al centro continua ad ardere, assieme alle travi del coperto sprofondato, il legname che vi si trovava. Le pompe continuano a funzionare; all'ora in cui scriviamo, 3 e mezzo, nessun treno è ancora rientrato all' appostamento.

***

Sul luogo dell'incendio accorsero il sig. Luogotenente, il podestà, il cons. luog. Krekich, il comandante di piazza, il dirigente Gandusio, l'ing. Boara, parecchi consiglieri municipali, il consigliere di polizia Pelzl, il comm. sup. Busich, e i comandanti ed ispettori delle guardie.

***

Il fondo e gli stabili sono di proprietà del Comune ed assicurati presso le Generali e l'Adriatica.

Il legname della ditta S. di V. Tedeschi era assicurato presso la *Lipsia* per un importo di circa centomila fiorini.

Il danno, che non si può ancora esattamente stabilire, è rilevantissimo ma coperto dalla cifra d' assicurazione.

Il grave fatto di sangue dell'altra sera. Ieri alle due pom. allo spedale civico moriva, in seguito alle ferite riportate, quel Giuseppe Del Savio che, come abbiamo narrato, aveva trovato un vivissimo alterco nell'osteria *Alla Tappa* esistente sulla strada che conduce al Cimitero, con lo scorticatore del civico Macello, Antonio Jenco. Il Del Savio abitava al N. 18 di Santa Maria Maddalena Superiore. Appena saputo il tragico fatto la sorella e il cognato del ferito accorsero al suo capezzale e vi rimasero sino a che lo sventurato esalò l'estremo respiro.

L'uccisore Antonio Jenco ha 38 anni, è ammogliato ed ha 7 figli. Subito dopo compiutasi la tragedia, le guardie di publica sicurezza del Commissariato di San Giacomo in Monte si diedero alla ricerca di lui e dopo lunghe ed accurate indagini riuscì all'ispettore Forbrich di trovare il Jenco, alle tre del mattino, in casa di suo fratello, in via Lucio Papiriano N. 18, ove si era ricoverato e dove dormiva. Arrestato, fu tradotto al Commissariato di quel suburbio ove fu assunto a primo esame.

Nello stesso tempo due altre guardie si recavano l'una dal giudice istruttore Ropele, l'altro dall'ascoltante; ed infatti, poco dopo, il giudice suddetto recavasi allo spedale, ove assunse in esame il ferito, sebbene poco potesse rilevare da lui, stan-

---

Gli antichi amori [60]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— No, non è per scherzare. Sono suora di carità; sai bene Amalia, le suore che curano i malati, custodiscono i bambini poveri e pregano.

— Per chi preghi?

— Io prego per tutti quelli che ne hanno bisogno e anche per me.

— Ma non preghi mica per Guido? — chiese la bianca donna e gli occhi le brillarono un momento.

La suora esitò poi disse;

— Sì, anche per Guido.

Un' onda di sangue salì al viso bianco e magro della disgraziata; gli occhi ebbero un torbido sguardo, ella strinse con forza straordinaria le braccia della suora e disse con voce rauca, quasi feroce:

— Guido è in paradiso. Non ha bisogno che si preghi per lui, capisci? Tienti le tue preghiere. Non è vero che sia morto in peccato mortale. Chi è che lo dice? Dio perdona tutto, e Guido non era in colpa; mi amava, non amava che me; è andato in paradiso. E' venuto a dirmelo. Mi ha raccomandato di tenermi sempre candida e pura, perchè io possa raggiungerlo. Egli mi aspetta. Viene sempre a trovarmi, sai? ma guai se non mi trovasse tutta bianca e bella ad aspettarlo. Non sono bella? Guardami. Tutto è puro intorno a me. Guarda; c' è qui qualche macchia? Tutto è bianco, immacolato. Anche la zia Paquita è bianca e bella; andremo tutti in paradiso con lui. Tu non vuoi venire?

Si acquetava poco a poco; rallentava la stretta; la voce le si rifaceva dolce. Poi voltò il capo nuovamente a guardar fuori, nel giardino spoglio, che la pioggia tornava ad allagare in un nuovo rovescio.

— Povera zia Paquita! — disse la suora carezzando dolcemente il braccio della piccola donna, affondata nelle sue pellicie, che non aveva più aperto bocca ed era rimasta con un viso chiuso e grave, nel quale i grandi occhi di creola scintillavano inquieti; — che croce è mai la vostra! Dio vi dia forza da sopportare!

— Maria Vergine d'Atocha! — mormorò la cubana, e non disse altro, come assorbita dai suoi dolori.

— Coraggio, zia Paquita; pregate la Madonna, sì pregate e pensate che ci sono degli altri più infelici che hanno una croce ancora più grave da sopportare.

— Più grave? — disse la creola, scotendo il capo.

— Sì, zia Paquita, più grave. Vi ricordate della povera signora Margherita?

— La signora Margherita? Margherita Bati? — mormorò la signora Paquita; il fuoco dei suoi occhi inquieti brillò più intenso.

— E vi ricordate di Rosetta?

— Rosetta? Rosetta Bati?

— Sì, sapete bene che era ammalata!

— Lo so, lo so, ammalata, ammalata... tisica...

— Sì.

— Come sta? mormorò dopo un momento la signora.

Due lagrime colarono dagli occhi della suora.

— Ah, zia Paquita!

— Morta?

La suora chinò il capo; l'altra si coprì il viso colle mani.

— Oh quale disgrazia, quale disgrazia, mio Dio!

La bianca donna, che guardava nel giardino, si volse.

— Perchè piangete?

La signora Paquita non rispose; la suora rispose piano:

(Continua).

te il gravissimo stato. Il Jenco, ieri mattina alle 9½, dopo nuovo esame del consigliere nob. de Fölsch, fu tradotto in via Tigor, mediante vettura.

***

Riguardo al fatto di sangue, ecco i particolari precisi attinti durante la giornata di ieri, i quali modificano in qualche parte la prima versione.

Il principio del litigio fra il Jenco e il Del Savio non avvenne nell'osteria detta *de Nemes*, ove, secondo quanto si afferma, il Jenco non si sarebbe recato nel giorno di domenica 7 corr., ma bensì nel caffè di San Giacomo. Quivi il Del Savio vedendo il Jenco lo salutò con le parole: *Addio Tòncele mato*! Il Jenco, pur sapendo essere quello il suo nomignolo, questa volta sia che non tollerasse di esser chiamato così dal Del Savio, sia che si trovasse in un cattivo quarto d'ora, lasciò andare uno schiaffo al suddetto. I presenti però li separarono tosto e la cosa, per il momento, non ebbe seguito.

Ierilaltro si trovavano entrambi, come dicemmo, nella località *Alla Tappa*. Il locale è diviso in due parti: l'una serve ad uso di birraria, l'altra ad uso osteria. Il Jenco trovavasi nella prima, ch'è situata alquanto più in basso; il Del Savio, assieme alla propria sorella Lucia ed al marito di lei Giovanni Primosich, era nell'osteria. Il Del Savio, ad un certo punto udì la voce del Jenco che rivolgeva la parola ad uno dei suoi compagni. Allora, direttosi al proprietario del locale, signor Giordani, che appunto passava di là, il Del Savio gli chiese:

— Cossa xe là Tòncele?

Avutane risposta affermativa, si recò nel locale attiguo e, sedutosi al medesimo tavolo a cui sedeva il Jenco, gli disse: „Cossa te diria ti, se mi te tornassi la s'ciafa che te me ga dà ogi oto?"

Ne seguì un breve diverbio, in chiusa del quale il Del Savio diede all'avversario un potente manrovescio, che lo fece ruzzolare dalla sedia su cui era seduto e cadere a terra. Si rialzò però ben tosto e, inviperito, si scagliò contro il Del Savio. Questi, allora, diede di piglio ad una sedia per difendersi, ma il Jenco aveva già estratto un coltello e con questo, conformemente a quanto abbiamo narrato, gli vibrò furiosamente parecchi colpi, fitti, uno dopo l'altro. Alle grida del ferito, accorse il cognato, il quale s'imbattè nel Jenco che, brandendo ancora il coltello insanguinato, fuggiva; tentò di fermarlo, ma quegli, alzando il braccio armato, gli ruggì in viso questa minaccia: *Cossa la vol? La se fazzi avanti se la ga coragio! La squarto anca lei.* Fu allora che, per intimorirlo, il Primosich, estrasse la revoltella e sparò un colpo all'aria. Ma il Jenco fuggì. Il resto è noto. Grondante sangue, il Del Savio fu condotto alla Guardia medica, mediante la carrettella del sig. Pagan che casualmente ritornava dalla caccia.

Come fu detto, uno dei presenti alla sanguinosa tragedia si recò al Commissariato di San Giacomo in Monte. L'ispettore Forbrich, colle due guardie Minon e Prodan, si accinse senza indugiare, alle più accurate indagini per rintracciare il feritore fuggito. Si recarono dapprima verso le 12½ nella sua abitazione a Santa Maria Maddalena superiore N. 1 primo piano, precisamente vicino al bivio, ove si fermano le carrette in via dell'Istria, salirono, e con sorpresa non trovarono nessuno nè la moglie nè alcuno dei sette figli del Jenco. Nel frattempo egli era stato inseguito dal Primosich e dagli altri componenti la compagnia; e fu veduto infatti correre nei pressi di San Giacomo. Ma, come si è veduto non riuscì a sfuggire alle ricerche dell'autorità.

***

La madre dell'ucciso si recò domenica come ogni anno, a sciogliere un voto al Santuario di Barbana, e fece ritorno a casa ieri a sera, e acciocchè non gli riuscisse troppo fatale il colpo all'udire la morte così repentina del figlio, il genero e la figlia la lasciarono all'oscuro del luttuoso fatto. Povera madre, quando verrà a saperlo!

***

Oggi, nella sala anatomica dell'ospedale, verrà fatta, per ordine del Tribunale, la autopsia dell'ucciso. I funerali del Del Savio seguiranno probabilmente domani.

Le nostre scuole di città e di campagna. Per cura del Municipio di Trieste è uscito testè in luce il solito annuale Prospetto del personale insegnante e la statistica degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine alla fine dell'anno scolastico 1891 92. Per gli amanti della statistica accenniamo che il numero complessivo dei maestri nelle scuole di città ascende a 77, quello delle maestre a 80; di più ci sono 17 catechisti, 6 maestri specialisti, cioè 3 di disegno e 3 di canto, 4 maestre specialiste di lavoro, 7 maestri e 23 maestre assistenti, e 11 assistenti straordinarie.

Il totale degli allievi inscritti nelle varie scuole popolari di città ammonta a 10260, vale a dire 5304 maschi e 4956 femine. Questa cifra rappresenta in confronto all'anno precedente un aumento di 113 scolari; in confronto agli inscritti di 11 anni or sono rappresenta un progresso considerevole abbastanza, chè se guardiamo il numero degli scolari inscritti nell'anno 1881-82 troviamo che ascendeva a soli 8212.

Nelle scuole di campagna il numero complessivo dei maestri era nell'anno scolastico testè decorso di 23, quello delle maestre di 22. Gli scolari inscritti erano 3143 e cioè 1614 ragazzi e 1529 fanciulle.

Fratellanza Artigiana. La biblioteca sociale di questa Società verrà aperta il giorno *11* e non *20* di settembre come fu stampato per errore nella nostra relazione di ieri.

Il Comitato elettorale avrà poi da radunarsi, non in seguito a dimissioni rassegnate da alcuni membri della Camera dei censori e del Comitato di revisione ma bensì perchè si è reso vacante il posto di ragioniere, e perchè due direttori — come abbiamo riferito — devono quanto prima assentarsi da Trieste.

Ecco infine, a complemento di quanto abbiamo esposto, l'esatto tenore della proposta Baudas-Gherbitz adottata dalla adunanza: „Quel socio che si trovasse in arretrato di pagamento da oltre sei settimane e si mettesse poi in corrente col pagamento stesso, non avrà diritto a sovvenzione alcuna, qualora si fosse constatato che la malattia avesse avuto principio prima di esso pagamento.

Sezione cadaverica. Oggi nel pomeriggio verrà eseguita la sezione cadaverica, di quella fanciullina a nome Stefania Sach, d'anni 9, abitante in via Conicoli N. 10, la quale spirò, come narrato ieri l'altro in seguito alle ustioni riportate, essendo stata investita dalle fiamme, nel mentre preparava il caffè. La madre della povera fanciulla è infermiera all'Ospizio marino.

L'igiene prima di tutto. Ieri notte una commissione sanitaria composta del protofisico sostituto dottor Merlato, del dottor Pitacco e di un ufficiale di polizia, eseguì una delle solite ispezioni, in linea igienica, in alcuni stallaggi, e furono posti in contravenzione i proprietari di due stalle, l'una in via del Torrente, dove dormivano 18 persone(!) l'altra in piazza della Barriera Vecchia, ove 14 persone dormivano sul concime, ammonticchiate le une sulle altre!

Colluttazione con le guardie. - Una guardia morsicata da un arrestato. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3 la guardia di publica sicurezza Verbic, dell'ispettorato di via Scussa, perlustrando i pressi del Giardino publico, scorse certo Francesco Stopar, d'anni 28, facchino, da Corniale, individuo pericolosissimo, sfrattato da Trieste, che stava seduto su una panchina accanto alla cancellata.

Lo avvicinò dichiarandolo in arresto, ma lo Stopar oppose resistenza; un'altra guardia di p. s. a nome Hladnig corse però subito in aiuto del suo collega, ma lo Stopar non si diede per vinto, anzi impegnò un'accanita resistenza menando calci e facendo ogni sforzo per isvincolarsi dalle strette delle guardie che erano riuscite a mettergli le manette. Arrivati sull'angolo della via Scussa, l'arrestato adoprò tutta la sua forza, inveendo contro le guardie e riuscì, dopo aver menato loro dei calci, ad afferrare tra i denti il pollice della mano sinistra della guardia Hlading facendole grondare molto sangue. L'altra guardia allora estrasse la sciabola e menandogli alcune piattonate alla testa lo obbligò a lasciare il dito della mano del suo compagno, che il violento inferocito teneva sempre fra i denti. Dal vicino ispettorato accorsero altre quattro guardie e solo allora riuscirono a trarre in arresto lo Stopar.

La guardia Hladnig dovette correre alla vicina farmacia a farsi medicare la ferita al dito. Essa dovrà stare in riposo per alcuni giorni. Sul luogo, come naturale, erasi radunata molta gente, e si comentava in varia guisa la deplorevole scena.

Schiamazzi notturni. Alcuni signori che si sono recati quest'anno a villeggiare a Barcola ci scrivono lamentando che nelle notti successive al sabato e alla domenica, da parte di alcune comitive di territoriali si va facendo in quelle osterie un baccano sì indiavolato di grida, di urli, di canti in sloveno, che non riesce possibile il dormire. Veda dunque il signor capovilla di Barcola di riparare a questo inconveniente.

Inconveniente e pericolo. Riceviamo parecchie lettere riguardo ad un grave inconveniente già da noi altre volte accennato e sul quale è d'uopo sia richiamata ancora una volta la più seria attenzione da parte degli organi magistratuali. Si tratta che ora, durante tutta la stagione estiva, il lastrico della via del Canale e quello della piazza e di una parte della via del Ponterosso, del Campanile e San Spiridione è interamente seminato di buccie di cocomeri e di poponi, in guisa da costituire un serio pericolo per la sicurezza dei passanti.

Specialmente lunghesso il rastello della chiesa greco-ortodossa ce n'è un monumento addirittura, addossate l'una all'altra, cosichè bisogna assolutamente evitare di passare per quel marciapiede.

La cronaca registra, infatti, spessissimo, un buon numero di cadute in quei paraggi; e specialmente alla sera, quando i venditori si ritirano dai loro posti di vendita, l'inconveniente di quel terreno seminato di... attentati alle basi dei passanti si manifesta più che mai. Non si potrebbe provvedere che la spazzatura della piazza del Ponterosso e adiacenze anzichè nelle prime ore del mattino venisse fatta alle 7 od 8 di sera?

— A proposito:

Appunto in via del Canale ieri il giornaliero Floriano Appe, d'anni 57, abitante in via del Fontanone N. 2, sdrucciolò su una delle solite bucce e nel cadere riportò una grave contusione sopra l'occhio destro. Due bottiglie d'inchiostro, che portava seco, naturalmente andarono in frantumi. Il pover'uomo dovette venir accolto nel settimo ripartimento chirurgico dello spedale.

Tra due fuochi. Il facchino Salvatore S., d'anni 40, trovavasi ieri a sera con la sua innamorata, una giovanetta... di 54 anni, a nome Mattea S., da Pago, (Dalmazia), nell'osteria „Al buon vecchio" in via del Ponte, quando ad un tratto un'altra pretesa *fiamma* del suddetto, a nome Santina G., con la quale pare che lui amoreggiasse in precedenza niente meno che per 18 anni di seguito, veduto *lui* a fianco dell'odiata rivale, diede di piglio ad un bicchiere di vino e lo scagliò contro la Mattea, la quale n'ebbe una ferita alla fronte. Il facchino, trovandosi tra due fuochi, si riscaldò egli pure e, uscito dall'osteria assieme alle due donne, somministrò all'innamorata antica, divenuta, secondo il proverbio, la peggior nemica, una buona dose di pugni e calci. Le due rivali vennero accompagnate all'infermeria Treves, ove alla Santina, che era in convulsioni, furono somministrate le debite cure, dopodichè ella fu condotta da una guardia agli arresti di via Tigor. La Mattea, mediante vettura, fu accompagnata da una infermiera al civico nosocomio.

Causa la ferrovia. Ieri mattina certa Teresa Furlan, di 21 anni, da Gabrovizza, fioraia, giunse in Trieste col treno ferroviario e nel chiudere lo sportello del vagone riportò accidentalmente una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, ferita per la cura della quale dovette ricorrere a la Guardia medica.

Fanciullo caduto. Iersera venne accompagnato alla farmacia Manzoni, un fanciullo, il quale avava una ferita alla fronte, riportata in seguito ad una caduta. Ebbe colà le cure necessarie.

Scottato col caffè bollente. Ieri a sera verso le 7, un fanciullo di circa 8 anni veniva accompagnato alla farmacia Manzoni, con varie scottature di primo grado, alla gamba destra, riportate in seguito all'essersi riversato addosso casualmente un vaso di caffè bollente; avute le cure necessarie, la madre lo condusse poi a casa nei pressi della via Molino a Vento.

L'arresto di un borsaiuolo. In piazza del Ponte rosso, ierlaltro verso le 12½ mer., alla signora Bucalich, che abita in quei pressi, un ignoto ladro, con destro colpo di mano, rubava il portamonete contenente l'importo di f. 21.28. Fatta denuncia del furto all'autorità di polizia, iermattina l'ispettore Michelich, unitamente all'agente Moretti, riuscì ad arrestare il ladro, in via del Canal Grande, nella persona di certo Giuseppe Dipinto, d'anni 24, da Trieste, individuo altre volte punito. Una figlioletta della derubata, di 7 anni, come vide l'arrestato riconobbe tosto in lui l'autore del borseggio.

Sbornia coi fiocchi. Nel pomeriggio di ieri una guardia di p. s. trovava disteso a terra in via S. Lucia il macellaio Paolo Zamboni, d'anni 38, abitante in via S. Daniele N. 2, il quale, in preda ad una sbornia coi fiocchi, gridava come un ossesso che voleva togliersi la vita. La guardia lo condusse nella vicina farmacia Miniussi, donde fu telefonato alla Guardia medica. Recatosi alla suddetta farmacia il medico d'ispezione, prodigò all'ubriaco le prime cure, quindi mediante vettura lo fece trasportare all'ospitale, ove fu accolto nel ripartimento degli alcoolici.

In rissa. Il campagnuolo Luigi Turco, d'anni 19, abitante al N 436 di S. Giacomo, in una rissa insorta ieri nel pomeriggio, causa il giuoco delle bocce, riportò escoriazioni alla fronte ed al dorso della mano sinistra.

Francesco Zanier, d'anni 44, lattivendolo, abitante in Rozzol al N. 575, avendo trovato litigio con alcuni suoi compagni, ricevette una spinta, in seguito a che cadde a terra e riportò una forte contusione alla fronte.

Ambidue ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Ieri notte il signor Giuseppe Bandel, d'anni 20, agente in manifatture, venne a diverbio per futili motivi con uno sconosciuto, e ne riportò una ferita di taglio al femore destro; dovette perciò ricorrere anch'egli alle cure della Guardia medica.

Giacomo C., d'anni 28, cocchiere, abitante in via delle Sette Fontane N. 25, ricorse la notte scorsa alle cure dell'ambulanza dell'ospedale, per alcune ferite al capo, al braccio ed al piede sinistro, riportate in rissa.

Ierinotte, alle tre, in via S. Nicolò, il cocchiere Giovanni Prandi, d'anni 24, abitante in via del Boschetto N. 34, per futile motivo trovò alterco con un suo compagno di comitiva, dal quale, con un'arma da taglio, venne ferito alla testa. Il ferito dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, da dove fu accompagnato all'ospedale.

Il tornitore Giuseppe Bon, d'anni 26, abitante in via del Cisternone N. 232, dopo aver tracannato tutta la notte, venne a contesa con un individuo, dal quale ebbe una coltellata alla mammella sinistra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Materasso rubato. A certo Carlo I., abitante in via Malcanton, venne rubato un materasso del valore di f. 15. Del furto venne resa edotta l'autorità.

Presunto ladro arrestato. Il muratore Giuseppe S. d'anni 53, da Trieste, venne arrestato ieri a mezzodì perchè ritenuto autore di un furto di pollame del valore di f. 6, avvenuto a danno di certo Giacomo B. abitante in via Conti.

Cantore scritturato. La notte decorsa, in una birraria di via Stadion, un operaio a nome Andrea F., d'anni 21, da Trieste, con canti smodati turbava la publica tranquillità. Le guardie lo scritturarono per il teatro di via Tigor.

Per publico scandalo venne arrestato ierlaltro all'Aquedotto il venditore girovago Francesco B., d'anni 31, da Trieste, pertinente ad Adelberga, individuo pregiudicato e sfrattato da questa città.

Minime. Giovanni M., d'anni 30, da Capodistria, fu arrestato l'altra notte per infrazione di sfratto.

Corrispondenza aperta. Sig. *P. S.* — Non corrisponde alle regole del sonetto. Poi quel *trovommi* è errato, perchè vuol dire *mi trovò* e non *mi trovai*.

Ogni giorno una. Soliloquio di un beone:

— E' una cosa curiosa. Tutti vedono quando ho bevuto. Eppure nessuno si accorge quando ho sete e non ho da bere!

Borse e Mercati.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Cons. 97.—, Lombardi 9.⅞, Argento 38.⅛, Rendita spagnuola 63⅝, Rendita italiana 90.⅝, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 96.⅞, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97.⅞, Cambio su Vienna —. , Sconto di piazza 1.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 15. Credit 268.62, Staatsbahn —.—, Lombarde 90.⅝, Rendita oro 95.20, Rendita effetti —.— Ferma, calma.

Caffè. AMBURGO 15. Santos good average.Per mese corr. 68.¼, per Settembre 66.⅝, per Dicembre 67.¼.

— AMBURGO 15. Rio ordinario loco 59—65, reale 66—69, buono 70—76.

Cereali. LONDRA 15. Frumento da scellini 23.— a 35.—, Avena da 16.— a 23½.

— LONDRA 15. Importazione: Frumento 53722 quarters, Orzo 10068, Avena 83797. Mercato granaglie calmo, influenzato dal tempo. Frumento mezzo sc. in ribasso. Farina appena sostenuta. Formentone calmo però stazionario. Avena in parte un quarto di scellino in ribasso della settimana scorsa. Fagginoli un sc., Piselli mezzo sc. in rialzo. Le granaglie viaggianti calme, Frumento australiano più fino 38, della California da 34⅞ a 34⅝. Compratori. Qualità russa offerta più buon mercato. Formentone della Plata a scellino 22¼.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Importazione 5170 balle, Vendita 7000, Tendera in Dochtes 700. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto $3\frac{50}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{50}{64}$, Settembre $3\frac{51}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{51}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{53}{64}$, Novembre-Dicembre $3\frac{56}{64}$, Dicembre-Gennaio $3\frac{58}{64}$, Gennaio-Febraio $3\frac{61}{64}$, Febraio-Marzo $3\frac{63}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{1}{64}$.

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.05. Hausse.

Spirito. BERLINO 15. Loco 35.80, per mese corr. 34.25, per Settembre Ottobre 34.50.

Zucchero. LONDRA 15. Java a sc. 15¼, Rappe greggio a sc. 13⅛. Calmo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di segretario del Consorzio Industriale di Mutui Prestiti, che si renderà vacante col di 1.o ottobre a. c. dotato dell'annuo emolumento di f. 1200.

Gli aspiranti dovranno comprovare di conoscere la tenitura di libri a doppia partita e di avere speditezza nel concetto.

Il nominato dovrà depositare una cauzione corrispondente ad un anno di paga e verrà assunto in via di prova per la durata di 3 mesi, trascorsi i quali in caso di sodisfacente riescita avrà diritto al conseguimento dell'effettività.

Le istanze corredate dai documenti comprovanti l'idoneità a coprire il posto dovranno essere dirette alla Presidenza del Consorzio Industriale di Mutui Prestiti e presentate in plico suggellato alla Cancelleria dello stesso in via Valdirivo N. 7 I. p. sino a tutto 31 agosto a. c.

TRIESTE li 14 Agosto 1892.

La Direzione
del Consorzio industriale di Mutui Prestiti.

✝

ANTONIETTA LUTMANN

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 12 merid. munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Valentino,** dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 agosto 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

La famiglia **Plescovich**, addolorata annuncia ai parenti ed amici la morte di

MARIA ved. MOGGIATTI

avvenuta ieri a sera, coi conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo martedì 16 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 20 in Corso.

Trieste, 15 Agosto 1893:

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione.

Impresa Capellan. Piazza Legna.

Publica Scuola Superiore di Commercio
FONDAZIONE REVOLTELLA
TRIESTE

E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1892-93 che comincerà addì 16 settembre prossimo. — Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione corredandola dei certificati degli studi fatti. — Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta **Via Giotto N. 1.**

Trieste, 16 Agosto 1892.

LA DIREZIONE.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata 4% Praga Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3¼% annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2½ sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4 p. c. esenti da imposta del Fondo di Propinazione Galiziano. Lettere di pegno a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali 4% reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 4½%. Lettere di Pegno a 4% in carta dell'i. e r. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni dello Stato a 4% in oro della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni Priorali 4% in oro della Ferrovia Kaschau Oderberg dell'anno 1891.

Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 6 Aprile 1892

Il Consiglio d'Amministrazione.